

AVVERTIMENTI Dopo la débâcle di ascolti e le critiche il direttore di Rai1 mette in dubbio il futuro del festival: stretti tra discografici e Comune è «difficile pensare di andare avanti». E Jesolo si candida

di Silvia Boschero

A via l'asta. Il prezzo di partenza è scontatissimo. Sul piatto c'è un festival vecchio e polveroso, piuttosto ingombrante, ammobiliato di vari personaggi che stanziano lì da anni, in una zona bella d'Italia ma disponibile al trasloco. Per di più trattasi di nuda proprietà: dentro ancora ci staziona il direttore di rete, ma tanto sappiamo che presto verrà sgomberato e il Festival di Sanremo sarà tutto vostro. Fatevi sotto allora Comuni di questa bella Italia, che già la cittadina veneta di Jesolo si è proposta di acquistare il baraccone. A pubblicare l'annuncio è proprio Del Noce, il direttore di rete in via di sgombero (lui stesso dichiara su *Tv Sorrisi e Canzoni* che lascerà l'incarico in estate o al massimo in autunno, mentre ha già fatto fuori Baudo). Incalzato sulla sopravvivenza del Festival ha detto: «Sarebbe una scelta estrema. Ma stretti nella morsa tra il Comune di Sanremo da un lato e i discografici dall'altro è difficile pensare di poter andare avanti». Capito come reagisce il nostro? I discografici dicono di svecchiare e lui la spara grossa: o come dico io o niente, si chiude baracca e burattini. Eppure non sembrava tanto entusiasta neppure lui, che come al solito ha trascorso le cinque giornate del festival da abbonato della Tim Tribù ossessionato dagli sms. No, lui, non ci sta: «Bisogna chiarire che chi mette i soldi, comanda. E questo è un programma televisivo, non più una gara di canzoni» (ah sì? E l'ha deciso lui?). Aggiunge: «Al Comune di Sanremo devono rendersi conto che il valore di un marchio funziona come le azioni in Borsa. Possono salire e possono scendere. Non si può pensare che la Rai metta solo i soldi». La dichiarazione più assurda però Del Noce la fa contro i discografici capitani dal «rivoluzionario» capo della Fimi Enzo Mazza: «Al discografico voglio dire che fanno proposte inaccettabili. Quando la Fimi dice: trasformiamo Sanremo in Castrocaro e facciamo una gara di soli giovani, io rispondo: bene, ma in quel caso tirate fuori i soldi voi». Abdicando, senza la minima vergogna, allo scopo divulgativo e culturale della televisione di Stato che evidentemente (se c'era bisogno di un'ulteriore dimostrazione) per Del Noce non ha senso. Quanto al toto-conduttori, Del Noce dopo aver assicurato la «di-

Sanremo al capolinea? Del Noce avvisa



Max Gazzè

partita» di Pippo, non ha escluso Bonolis, Maria De Filippi, Christian De Sica o Jovanotti. Notare che i primi due sono attualmente di proprietà Mediaset, a riprova della grande stima che il direttore nutre nella squa-

«Non è più una gara di canzoni» E, dice, decide chi mette i soldi Intanto Gazzè vola nelle radio

dra Rai che lo stipendia. Intanto Jesolo si candida seriamente per voce del sindaco Francesco Calzavara (lo ha detto durante una trasmissione su Retequattro) non domo di essere già sede della finale di Miss Italia nel Mondo. Bene, ma Sanremo non era una cosa musicale? E le canzoni? In radio stanno funzionando quelle di Max Gazzè, di Grignani e di Fabrizio Moro. Nella classifica di vendite di M&D vanno bene la Tatangelo, Giò Di Tonno e Lola Ponce e Gazzè, mentre Tricarico (con tutto l'album) e i giovani Sonohra vanno forte nella top ten digitale di iTunes.



P.J. Harvey, stasera all'Auditorium di Roma

CONCERTI Oggi a Roma P.J. Harvey il rock è nudo

Arriva Polly in tutta la sua eterea e drammatica bellezza. Bianca e tormentata. Se dal 1990, quando cominciava a suonare, la sua musica ruvida che non fa sconti ha fatto proseliti, altrettanti ne farà la sua nuova versione intima e riflessiva. P. J. Harvey oggi siede, con i suoi pensieri di rocker inglese quasi quarantenne, al pianoforte per l'unica data italiana al Parco della Musica di Roma. Nessuna distorsione di chitarra, nessun rumorismo. Nuda, senza alcun orpello, sussurrata e mai gridata così come l'ultimo, difficile, disco *White Chalk* (il gesso bianco). Un disco in cui suona uno strumento che non le è congeniale, il pianoforte, per liberare una nuova, ingenua immaginazione che descrive paesaggi a tinte fosche, ben supportati da personaggi chiave del rock indipendente: John Parish alla produzione, Eric Drew Feldman alle tastiere (storico compare di Captain Beheart, dei Residents e dei Pere Ubu), e Jim White di Dirty Three, la band dell'amico (e consigliere, ma forse anche ex amante, sicuramente nella splendida «murder ballad» *Henry Lee*) Nick Cave. Paura, passione, gioia, amore, oscurità, perdita: sono temi ricorrenti di ogni canzone che Dio manda in terra, ma nel caso di Polly il viaggio è viscerale, totalizzante.

si.bo.

RAI2 Da domani prima il reality sui cantanti, poi il programma sul peggio in tv

«Scorie» di «talenti» in Rai

di Bruno Vecchi

Tagli, ritaglia, frantaglia, il peggio e il tanto peggio delle televisione, terrestre e satellitare. E anche, novità, i fuori onda della Rai: nella prima puntata c'è un noto personaggio che dorme durante un collegamento esterno. In una parola: *Scorie* domani alle 23.45 su Rai Due. In studio, come lo scorso anno, Nicola Savino, Diego Angelo e Rocco Tanica, nei panni di Sergione, il tastierista confidenziale. Ma diversamente dall'anno scorso, quando il programma andava in onda dopo *L'isola dei famosi*, quest'anno *Scorie* si smarcherà da *X-Factor* che lo precede. Già *X-Factor*, il talent show inglese per scovare cantanti presentato da Simona Ventura, che nel Regno Unito ha lanciato Leona Lewis, pop star in testa a tutte le hit. E che un po' ricorda *Amici* di Maria De Filippi e un po' no-

«Scorie ha una vita propria. È un programma in diretta che segue un altro programma in diretta. E da giugno andrà in prima serata», precisa Antonio Marano, direttore di Rai Due. Che il programma l'ha inventato e sottolinea: «È un prodotto Rai». E allora via, col giro di danze per capire cosa sarà, negli studi di via Mecenate a Milano, dove un tempo la Caproni fabbrica aerei e adesso si fabbricano format. Diciamo la verità, un po' di *X-Factor* ci sarà: il Morgan con Simona e qui Andy, sempre dei Bluvertigo. E anche gli eliminati dal talent show, che si cimenteranno nel «Karadocia». «Ma vestiti», puntualizza Nicola Savino. Niente a che vedere con la maglietta bagnata di Sara Varone a *Buona domenica*. «Canteranno e basta. Prima all'ascolto, poi sotto un getto improvvisato di acqua gelida». Ancora, Enrico Ruggeri commenterà i primi risultati del pro-

gramma della Ventura. Ma lo smarcamento, dov'è? È nella sitcom con Beccalossi e Cabrini. Titolo: *Brescia Investigation*. Nell'aria da gita scolastica dello studio. Nelle imitazioni (solo in voce) di Savino, ad esempio Malignoglio che fa il critico televisivo. Nei materiali pescati dai satelliti e dagli errori nelle serie prodotte dalla Rai: in cartella stampa c'è pure il ringraziamento a Rai Fiction. Non mancheranno le bellezze di contorno, Debora Salvataggio e Claudia Galanti. «Ci sarà anche la nuova fidanzata di Marano, Claudia Ciringhiti, una bellezza esotica», promette Savino. «Che deve ringraziare mia moglie se fa il programma», ribatte il direttore. Che per la primavera annuncia due nuove serate: una dedicata al noir, l'altra al gossip. E confessa: «Di errori ne ho fatti tanti, cazzate una: *Votantonia*. Non l'avevo visto». Se è per quello, non l'ha visto nessuno.

TEATRO «Tutte le notti» con tre ottime attrici a partire da Carla Cassola

Voci dal genocidio armeno

di Rossella Battisti

Si parla spesso - e giustamente - dell'Olocausto, anche a teatro (recentemente è stato allestito addirittura un musical ispirato al diario di Anna Frank, mentre al Valle di Roma in questi giorni è in scena *Processo a Dio* di Stefano Massini con Ottavia Piccolo). Meno, invece, si dice e si rappresenta di altri genocidi non meno drammatici ma più «silenziosi», oscurati da altre tragedie, altre risonanze. Come il massacro degli armeni intorno al 1915, il «grande male» che fece circa un milione e mezzo di morti nell'Impero Ottomano, «epurazione» di massa che la Turchia di oggi continua a non voler riconoscere. Persino Hitler commentava beffardo - in epoca più vicina ai fatti - che di quel massacro non se ne ricordava nessuno. Ci pensa ora una piccola, intensa pièce di Gianni Guardigli, *Tutte le notti* - in scena al romano Teatro Due Aldo Nicolaj - a versare

luce su quelle ferite mai rimarginate, su quella fessura scura della Storia. Lo fa attraverso lo sguardo di tre donne armene, lungo tre generazioni: la più anziana (interpretata con calda emozione da Anna Maria Gherardi), che ha vissuto la realtà delle «carovane della morte», quelle formate da donne, vecchi e bambini che dopo il massacro degli uomini adulti, venivano spediti in un'interminabile e spesso fatale esilio nel deserto. La seconda (una riverberante Carla Cassola) di mezza età, che quei racconti ha assorbito nella sua coscienza. E infine la terza, giovane (e grintosa Barbara Chiesa), che cerca giustizia e riscatto da quel passato. Tutte le notti le tre donne sono perseguitate dal ricordo, dall'incalzare di un dolore persistente, insistito quando sulla tragedia antica si innesta quella recente della perdita del nipote-figlio-fratello in un incidente auto. La regia di Marco Lucchesi condensa il racconto su una sorta di doppia scena imbiancata

da centinaia di scarpe ricoperte di polvere di gesso e riflessa da un grande specchio in alto. Mentre le tre donne animano spazi diversi, Anna Maria Gherardi che si sorregge alla parete, stazione eterna di una tragedia mai tramontata. Carla Cassola inginocchiata al centro, sacerdotessa accorata di sacrifici che si ripetono e Barbara Chiesa che si scuote di lato, di una giovinezza inquieta e lacerata. Le punteggia Giovanni Carta, nel ruolo un po' urlato e promiscuo dei vari personaggi maschili (il carnefice turco, il fratello, il giornalista armeno) e i cenni di pianoforte remoto di Simone Maggio. Ma l'emozione sgorga dai flash della traversata del deserto e dai recitativi di Carla Cassola, che scivolano dentro lo spettatore impercettibili, acuminati o roventi. Ma dove è stata nascosta finora Carla Cassola? Perché non viene usata di più e più visibilmente? Al posto, magari, di tante presunte divette di televisiva provenienza...

Abbonamenti Postali e coupon

7gg/Italia 296 euro
Annuale 6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

7gg/Italia 153 euro
Semestrale 6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano 6 mesi 120 euro
e Archivio Storico 12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Seread via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

BK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6865211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8355508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONFERTO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.6821553
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429850-8429859
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

RUGGERO MONARI

Ne danno l'annuncio i parenti tutti.

Il servizio funebre avverrà lunedì 10 marzo alle ore 15,15 nella Chiesa della Certosa.

Bologna, 9 marzo 2008

Il Consiglio di amministrazione, i dipendenti e i collaboratori della Sugar Viaggi annunciano la scomparsa di

RUGGERO MONARI

fondatore e presidente onorario della Sugar Viaggi, ricordandone l'opera e le sue doti di profonda umanità, e si associano al dolore della famiglia.